CITTA' DI TORINO

PROP 27106 / 2025

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: CRISI INDUSTRIALE TORINESE. QUALI SOLUZIONI?

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 aprile 2019, sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricadente nel comune di Torino;

- la crisi economica che sta attraversando il territorio, dovuta anche a una perdita della capacità produttiva, determina inevitabilmente una minore occupazione con contestuale aumento delle persone inattive;

- secondo un report della Camera di Commercio di Como-Lecco, nel periodo 2016-2020 il numero di aziende metalmeccaniche attive in Italia è diminuito di circa 6.600 unità (pari al 3,5%), con un calo degli addetti in alcune province importanti, come Milano, Monza-Brianza e Bergamo;

- un documento della Fiom-Cgil menziona che nel periodo di pre-crisi (il quinquennio che precede il 2008) il settore ha perso circa 300.000 posti di lavoro, superando 2.000.000 di occupati, evidenziando la vulnerabilità del settore;

- un report di aprile 2025 della Fiom-Cgil riporta che, dall'origine delle crisi aziendali, il numero di posti di lavoro persi è pari a 13.571 e 19.364 addetti sono tuttora coinvolti in situazioni di crisi, in cassa integrazione o dichiarati in esubero;

- le analisi di alcuni sindacati (Fim Cisl e Federmeccanica) indicano che, sebbene ci sia stata una ripresa dell'occupazione dopo il calo dovuto alla pandemia del 2020, il settore sta affrontando nuove sfide;

- secondo le analisi sopra accennate, nel 2023 l'occupazione ha mostrato una stagnazione e nel 2024 si è registrata una riduzione dello 0,8%; le prospettive per i prossimi mesi sembrano negative, con una previsione di ulteriore calo dei livelli occupazionali in alcune imprese;

- secondo un'analisi di Infocamere (febbraio 2025) relativa al quinquennio 2019-2024, il settore manifatturiero italiano ha registrato la chiusura di 59.000 attività, determinando un calo del 10,6% sul totale delle imprese del comparto.

TENTO CONTO CHE

- pur non essendoci dei dati precisi e aggiornati relativi agli ultimi 5 anni (2020-2025), le indicazioni disponibili mostrano un quadro di forte incertezza e, in alcuni periodi, di calo occupazionale, soprattutto a causa di fattori come la crisi economica globale, i conflitti internazionali e i problemi di reperimento di manodopera qualificata;

- anche se fornire un numero preciso di aziende metalmeccaniche che hanno chiuso in Italia negli ultimi 5 anni sia un'operazione complessa, in quanto i dati disponibili si riferiscono spesso al settore manifatturiero nel suo complesso o a periodi di tempo leggermente diversi, le fonti attuali indicano una significativa tendenza negativa;

- sebbene i dati facciano riferimento all'intero settore manifatturiero (che include tessile, mobilificio e alimentare), il settore metalmeccanico è un componente cruciale di questa tendenza;

- i dati disponibili, in sintesi, mostrano un quadro di forte contrazione per l'industria italiana e, di conseguenza, per il settore metalmeccanico, che ne costituisce una parte preponderante;

- le chiusure sono dovute a una combinazione di fattori, tra cui:

• crisi economiche: tensioni geopolitiche, costi energetici elevati e instabilità globale,

• transizione industriale: difficoltà per molte aziende a gestire la transizione ecologica e digitale,

• margini ridotti: un terzo delle aziende ha margini di profitto inferiori al 5%, rendendole vulnerabili alle crisi,

• carenza di materie prime: problemi nella catena di approvvigionamento;

- le indicazioni che i grandi gruppi stanno dando ai propri acquisti e ai fornitori di spostare le produzioni nei Best Cost Country (Cina, India, Turchia, Est Europa) aumenterà in maniera considerevole il numero dei dipendenti che usciranno dalle aziende anticipatamente e delle stesse che chiuderanno;

- il punto di non ritorno per la copertura del pagamento delle pensioni è previsto nei prossimi 5-10 anni a fronte di uscite di lavoratori con contratti a tempo indeterminato sostituiti da contratti a tempo.

CONSIDERATO CHE

l'attuale crisi non può essere risolta unicamente con risorse e strumenti di competenza comunale e regionale.

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a farsi promotori presso la Regione affinché possa sollecitare il Governo a mettere in atto una soluzione alla crisi industriale complessa del Comune di Torino.

Torino, 12/09/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Ianno'